



ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE del
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Roma, 16 Marzo 2023

Invito audizione - email Segreteria 4^a Commissione
permanente - Politiche dell'Unione europea del Senato del
Vs. rif. 10/03/2023

Oggetto: Audizione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR), nell'ambito dell'esame dell'atto COM (2022) 540 (Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Atto n. 15) in data giovedì 16 marzo 2023

L'atto in oggetto concerne la proposta di revisione concerne la direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro Acque) e le sue due "direttive figlie", la 2006/118/CE (direttiva Acque sotterranee) e la 2008/105/CE (direttiva Standard qualità ambientale).

Intenzione della Commissione è principalmente quella di aggiornare gli elenchi degli inquinanti che incidono sulle acque superficiali e sotterranee in modo che rispondano meglio alla situazione odierna. Lo scopo è anche quello di migliorare il monitoraggio delle miscele di sostanze chimiche e di armonizzare la gestione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

L'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (CNR-IRSA) segue da anni i lavori che hanno condotto alle proposte in oggetto, nell'ambito dei gruppi di lavoro della *Common Implementation Strategy* della direttiva quadro acque, *WG Chemical* e *WG Groundwater*, con propri ricercatori designati dal Ministero dell'Ambiente in qualità di esperti. Inoltre, nell'ambito di queste attività, il CNR-IRSA è già stato consultato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per la stesura della relazione ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012 predisposta per questo atto, e ne condivide il contenuto.

La nostra valutazione verterà perciò solo sugli aspetti che non si ritrovano nella relazione del MASE e sugli allegati tecnici per i quali abbiamo più contribuito in qualità di esperti nominati dal MASE.

Considerazioni generali

- Nella proposta di direttiva è giudicato positivamente l'utilizzo di elenchi di controllo (per le acque sotterranee e superficiali) per raccogliere dati circa sostanze che potrebbero presentare un rischio significativo a livello di Unione per l'ambiente acquatico o proveniente dall'ambiente acquatico e per le quali i dati di monitoraggio sono insufficienti. A tal proposito, visto il recente avanzamento delle tecniche analitiche in alta risoluzione per l'identificazione di sostanze incognite presenti nelle acque suggeriamo che il meccanismo degli elenchi di controllo dovrebbe essere aggiornato per consentire ai metodi di "screening non target" di essere inclusi. Questo tipo di metodo è importante per poter rilevare i

contaminanti di interesse emergente prima che diventino già un problema ambientale ben valutato e diffuso. Tale tipo di metodo consentirebbe, altresì, di raccogliere dati per molti composti simultaneamente, mentre al momento l'elenco di controllo contiene un massimo di cinque o dieci sostanze o gruppi di sostanze.

- 24 PFAS (come somma) sono stati aggiunte all'elenco delle sostanze prioritarie sia nelle acque sotterranee e che nelle acque superficiali. Accogliamo con favore l'aggiunta di questo parametro. Tuttavia vogliamo evidenziare che nella recente direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano le sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) sono state normate anche come intera famiglia di sostanze e non solo come somma di singoli composti. Riteniamo che i parametri riguardanti i PFAS dovrebbero essere armonizzati tra l'allegato I della direttiva 2006/118/CE sulle acque sotterranee, l'allegato I della direttiva 2008/105/CE sulle acque superficiali e la direttiva (UE) 2020/2184 sull'acqua potabile.
- Per quanto riguarda gli elementi di criticità indicate dal MASE nella sua relazione crediamo debba essere riconsiderato il punto g) circa gli standard di qualità per le acque sotterranee dei metaboliti non rilevanti dei pesticidi (nrMs) che sono diversi a seconda che appartengano ai gruppi "data-poor", "data-fair" e "data-rich". A nostro parere non viene definito dalla direttiva un elenco univoco di nrMs perché tale elenco sarebbe di lento aggiornamento e non idoneo per adeguare rapidamente la direttiva alle attuali conoscenze. Tuttavia affinché la direttiva sia chiara riguardo al monitoraggio delle quantità "totali", deve esserci un quadro di riferimento comune per il monitoraggio, nonché un accordo su quali sostanze debbano essere monitorate e come.

Suggerimenti per ulteriori minori modifiche e correzioni ritenute necessarie od opportune

In questo paragrafo, oltre a quelli già indicati nella relazione del MASE, vorremmo suggerire alcune modifiche o ulteriori esplicitazioni e segnalare alcuni refusi.

- Per una migliore armonizzazione tra le diverse direttive suggeriamo di sostituire nella tabella dell'allegato I acque sotterranee ai parametri 2 e 7 "prodotti fitosanitari e i biocidi" al posto di solo "pesticidi".
- Nell'elenco degli standard di qualità per le acque superficiali il parametro 70 è indicato 0,5 µg/L per "il totale delle sostanze attive nei pesticidi, compresi i relativi metaboliti, prodotti di degradazione e di reazione". Una nota esplicativa (numero 29) specifica che con il termine pesticidi si riferisce ai prodotti fitosanitari e i biocidi di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009 e i biocidi di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 528/2012. Tale categoria include quindi fungicidi, insetticidi, erbicidi e biocidi. Lo standard di qualità indicato per questa somma pari a 0,5 µg/L è in contrasto con lo standard di qualità di due singoli composti ad azione erbicida, il glifosate e l'atrazina, il cui singolo valore è superiore a 0,5 µg/L. Serve quindi una precisazione che nella somma del parametro 70 siano esclusi i composti appartenenti alla categoria "prodotti fitosanitari e biocidi" indicati nel medesimo allegato, oppure deve essere abbassato il valore dello standard di qualità per i due composti glifosate e l'atrazina.
- Non è chiaro perché alcuni valori di standard di qualità sono riportati tra parentesi quadre. Serve una nota esplicativa in merito.

Conclusioni

In generale il giudizio su questa revisione, espresso dal nostro Istituto, è positivo. Soprattutto per le intenzioni generali della Commissione per quanto riguarda la considerazione di nuove minacce ambientali come l'antibiotico resistenza e le microplastiche immesse nell'ambiente; l'utilizzo di

metodi basati sull'effetto per il rilevamento del rischio (EBM, *effect-based method*) e l'avvalersi di nuovi strumenti regolatori per aumentare la capacità di reagire rapidamente a nuovi fattori di rischio, anche rendendo possibile l'aggiunta di nuovi inquinanti agli elenchi con l'ausilio di atti delegati.

I Delegati della Direzione CNR-IRSA

Dott.ssa Sara Valsecchi

Dott. Stefano Polesello

Il Direttore f.f. CNR-IRSA

Dott.ssa Simona Rossetti